

## SÌ AL DIALOGO TRA CREDENTI E LAICI MA ESISTONO PRINCIPI NON NEGOZIABILI

«L'impegno dei cattolici in politica riparta dal dialogo con i laici»: sui principi non negoziabili Massimo Teodori ricorda che De Gasperi negli Anni 50 disobbedì a Pio XII, e che nel 1974 molti cattolici «votarono per il mantenimento del divorzio». Ma allora non erano in gioco «principi non negoziabili». De Gasperi non volle i misisini nella Giunta di Roma: la richiesta vaticana era pretesa indebita e il rifiuto non violava alcun principio dottrinale. Nel 1974, poi, non si votò il principio della indissolubilità del matrimonio, già disatteso dal 1970 con la legge Fortuna promulgata democraticamente da presidenti del Consiglio e ministri cattolici, ma la sua abrogazione e molti credenti, anche vescovi e preti, pensarono che essa avrebbe provocato problemi gravi per tante coppie e creato dubbi sulla credibilità pastorale della Chiesa stessa. Perciò, pur ribadendo il principio dottrinale sul matrimonio, votarono «no» suggerendo alla comunità ecclesiale una nuova pastorale di matrimonio e famiglia e giudicando la permanenza della legge un «male minore» rispetto agli effetti dell'abrogazione.

Ma oggi la realtà è ben diversa: in nome di dialogo e laicità si vorrebbe che la Chiesa

tacesse sulla pretesa di identificazione tra matrimonio — come concepito anche dalla Costituzione italiana — e ogni unione di persone, etero o omo fa lo stesso. Si chiedono «diritti civili» delle coppie di fatto? Basterà mutare — la Cei lo afferma da anni — qualche comma del codice civile! No: si vuole l'affermazione di principio che ogni unione è «matrimonio». Se trova una maggioranza che lo affermi può diventare legge? Certo, ma non con il mio consenso di cattolico. Questo, e solo questo vuol dire che per me, e per tanti cattolici, si tratta di un principio non negoziabile. Tutti, anche Teodori, hanno principi per loro non negoziabili. Dunque nessuno può pretendere, neppure in nome del «dialogo», sia che la Chiesa taccia sia che io cattolico, e chi come me la pensa, dia il mio assenso democratico a ciò che contraddice la mia coscienza. Oggi ciò vale per le coppie di fatto, etero o omo, e per il fine vita e l'eutanasia. Pretendere altro, in nome del dialogo, è richiesta di silenzio e negazione di principi di dottrina. Caro Massimo: De Gasperi e il 1974 non c'entrano niente.

**Gianni Gennari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

